

# Bresciaoggi

## Meccanica, un Manifesto rivolto al futuro

Obiettivo anche su energia, export e infrastrutture

Per la sfida 4.0 Nocivelli auspica «un piano certo e stabile per la programmazione degli investimenti»

MILANO

Richieste mirate su energia, export, made in Italy, ambiente infrastrutture e trasporti: sono contenute nel Manifesto della Meccanica presentato al Governo da Anima, l'organizzazione di Confindustria che rappresenta le aziende della meccanica varia e affine (settore con 221.300 addetti). L'obiettivo è fare in modo che le «istituzioni si occupino di dare un nuovo slancio al settore».

**LE PROPOSTE** «si basano sulle esigenze degli imprenditori della meccanica e sulle statistiche», evidenziano i vertici dell'organizzazione impegnata ieri a Milano nell'assemblea pubblica presente, tra gli altri, anche il leader di Confindustria, Vincenzo Boccia. Il Piano Industria 4.0 è stato «il riferimento per le politiche di investimento delle imprese - spiega il bresciano Marco Nocivelli, al vertice di Anima Confindustria, nonché presidente e amministratore delegato del gruppo Epta - il vero punto di forza è aver individuato un obiettivo strategico, come l'integrazione delle tecnologie innovative, la trasformazione digitale delle imprese e aver messo in campo un pacchetto di stru-

menti coordinati: investimenti innovativi, finanza, competenze, infrastrutture

di rete. Confidiamo che il Governo dia continuità alle misure, anche con una rimodulazione degli interventi in chiave di innovazione e sostenibilità, e auspichiamo che il Piano possa avere un orizzonte temporale di almeno tre anni, che permetta un contesto stabile per la programmazione degli investimenti».

Quanto ai provvedimenti recentemente introdotti dall'Esecutivo, come il decreto Sblocca Cantieri, per il presidente Nocivelli «vanno nella giusta direzione, ma per un vero rilancio dell'economia è necessaria un'azione strategi-

ca di più ampio respiro: ad esempio è auspicabile una revisione generale del Codice dei contratti pubblici che abbia come principi cardine la maggiore semplificazione del sistema degli appalti e un vero sostegno e valorizzazione della produzione industriale nazionale. A breve termine, la gestione delle infrastrutture del Paese non può prescindere dal prendere in considerazione la criticità del trasporto eccezionale, poiché le forti restrizioni imposte dalla fine del 2016 stanno avendo un forte impatto sull'industria».

Poi c'è il tema ambientale, rispetto al quale Anima «auspica l'avvio in tempi brevi di

un serio piano di investimenti per lo sviluppo sostenibile, che consenta alle imprese, soprattutto medio-piccole, di

sprigionare quanto più possibile le proprie competenze tecnologiche e gestionali, un passo necessario per favorire il disaccoppiamento fra la crescita economica-industriale e gli impatti ambientali». Rispetto alla discussione per il Piano nazionale integrato energia e clima, infine, Nocivelli chiede di «concentrare gli sforzi nello sviluppo dell'efficienza energetica, nella diffusione delle tecnologie rinnovabili, in particolare quelle a basse emissioni, nella promozione dell'innovazione tecnologica».

**INATTESA** di risposte, la meccanica italiana cresce, ma a passi misurati. Il segnale più preoccupante viene dagli investimenti: se nel 2018 registrano un +7% su base annua, le previsioni 2019 stimano solo un +2%. Numeri, questi, che il Piano 4.0 aveva portato a doppia cifra. Sulla base dei dati elaborati dall'Ufficio studi Anima, l'industria nazionale di settore dovrebbe archiviare l'esercizio con una produzione più contenuta, dopo che l'anno scorso è stata pari a 48,7 miliardi di euro, con un +1,5% sui dodici mesi precedenti. A fine 2019 sarà superata la soglia dei 49 miliardi di euro con un progresso dell'1%. L'export (28,4 mld di euro nel 2018, +1,7%) sono attese in miglioramento del 1,1%. ● R.E.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa  
 Testata: Bresciaoggi  
 Data: 30 Ottobre 2019  
 Pagina: 23  
 Diffusione: 20.000



I leader Vincenzo Boccia (Confindustria) e Marco Nocivelli (Anima)